

TIMORI DELLA UIL PER IL FUTURO

«Recovery Fund da sfruttare La Romagna non resti dietro»

«Siamo la cenerentola in Regione: l'Emilia ha spesso una marcia in più»

CESENA

La Uil di Cesena si chiede se il territorio cesenate sia pronto per richieste adeguate alle sfide del Recovery Fund.

«Siamo testimoni - dice il segretario Marcello Borghetti - del senso di sfiducia di moltissimi cittadini, per l'assenza di politiche che rispondano al Paese reale. Chiediamo concretezza alla politica. Fra una campagna elettorale e l'altra è possibile auspicare qualche ragionamento sulle urgenze e sulle prospettive di un Paese che deve cambiare modello di sviluppo e di società? Esiste la possibilità di uscire dagli slogan elettorali e magari assistere ad una stagione di confronto per un condiviso "Patto per il Paese?"».

L'emergenza sanitaria, ha semplicemente messo a nudo problemi già evidenti da troppi anni: «Infrastrutture carenti, incapacità di definire una politica industriale all'altezza dei cambia-

menti, investimenti adeguati alle sfide, per scuola, ricerca e innovazione, carenze nel sistema di previdenza e assistenza e necessità di un sistema di politiche attive piuttosto che sussidi. Ma soprattutto manca la capacità di immaginare una società dove la persona sia il centro e non lo strumento a favore dell'arricchimento di pochi. La Uil pensa che questo modello di sviluppo, di stampo liberista, abbia fallito. Serve una stagione di sviluppo finalizzata alla redistribuzione di opportunità, redditi e sostegno ai bisogni di persone e famiglie».

SPRONE DI MARCELLO BORGHETTI ALLA POLITICA LOCALE

Nel territorio cesenate e più in generale in Romagna si è vissuto di rendita per meriti di classi dirigenti passate. «Il territorio cesenate e la Romagna sono la cenerentola di una Regione dove la parte Emiliana, ha goduto di politici più attenti. La politica per eterne divisioni, non ha saputo costruire un cartello per rivendicare infrastrutture di qualità a partire dai collega-

menti viari. Raggiungere la costa, oppure transitare da Cesena a Rimini, a Forlì o Ravenna è una impresa, per non parlare della E45, eterna infrastruttura a "senso unico alternato". Siamo in ritardo sul potenziamento delle linee ferroviarie e sugli aeroporti assistiamo a sfide fratricide. Opere strategiche per capire, quale spinta potranno avere settori strategici ed in affanno del territorio nell'industria, artigianato, turismo



Il segretario cesenate Uil Marcello Borghetti

commercio o nell'agonizzante agricoltura. Di fatto precariato e redditi bassi, si sono diffusi in modo squilibrato e pericoloso. Vi sono poi frequenti problemi di illegalità. Dunque, rispetto alle notevoli risorse del Recovery Fund il territorio cesenate e la Romagna come si pongono? Si aspettano le briciole oppure si tenterà di unire le forze per fare alcune richieste strategiche per sviluppo e coesione sociale?».